

classici ed indispensabili per ogni addetto ai lavori in questo campo. Anche se magari alcune opinioni appaiono superate con l'evolversi degli studi e delle nuove scoperte, rappresentano una tappa importante nello sviluppo della disciplina e continuano a formare un costante punto di riferimento. Per verificare ciò, basterà dare un'occhiata ai riferimenti bibliografici contenuti nel nuovo *Lexicon Topographicum Urbis Romae*. Oltre all'interpretazione di dati, un aspetto pregevole di questi scritti viene sottolineato dal sottotitolo: l'eredità del prof. Castagnoli consiste anche nel chiaro e rigoroso metodo che prende in simultanea considerazione tutti i tipi di documentazione.

*Jaakko Aronen*

EDOARDO TORTORICI: *Argiletum. Commercio, speculazione edilizia e lotta politica, dall'analisi topografica di un quartiere di Roma di età repubblicana*. Bull. Comm. Arch. Com. di Roma, Supplementi 1. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1991. Pp. 128, 2 piante f. t. ISBN 88-7062-668-7. ITL 150.000.

Per *Argiletum* si intende generalmente la strada che metteva in comunicazione il Foro Romano con il popoloso quartiere della Subura; è un'interpretazione che risale al Lanciani. La recente ipotesi del Tortorici invece tenderebbe a considerare il toponimo *Argiletum* come denominazione non soltanto del tracciato viario tra il Foro e la Subura, ma piuttosto dell'intero quartiere che in età repubblicana sorse e si sviluppò su tutta la valle a NE del Foro Romano. Queste sue ipotesi Tortorici ora le espone in un bel volume, stampato su carta lussuosa e corredato di fotografie di alta qualità. Il volume stesso è costituito da tre parti; nella prima si offre un'analisi dei dati topografici, nella seconda un elenco delle fonti letterarie, e nella terza si discute di programmi edilizi, lotta politica e programmi culturali. Nel complesso, lo trovo un'opera buona e piena di spunti interessanti.

*Heikki Solin*

*Dives Anagnia. Archeologia nella Valle del Sacco*. (Esposizione ad Anagni, 30/5 – 30/6/1993.) "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1993. Pp. 129. ISBN 88-7062-828-0. ITL 80.000.

Il libro, che trae il suo nome da un passo del settimo libro dell'Eneide, è il catalogo di una mostra inaugurata il 30 maggio 1993 nel Palazzo Comunale di Anagni. Nella mostra furono esibiti ricchi materiali che vanno dalla preistoria alla tarda antichità. Si comincia con il Paleolitico (i cui ritrovamenti sono nell'Anagnino particolarmente legati a Italo Biddittu), si prosegue con i materiali da sepolture eneolitiche. In seguito ci si avvicina ai tempi storici ed all'epoca della formazione dell'etnia ernica. Apprendiamo molte cose interessanti, ad es. dai frammenti di ceramica (a mo' d'esempio, a p. 71) si presenta un frammento di impasto con iscrizione arcaica etrusca o latina). Un posto speciale va attribuito al santuario di S. Cecilia per le indagini svolte dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio (noto solo lo splendido sostegno a zampa ferina, accompagnato superiormente da una placca quadrangolare, nella quale è raffigurato un giovane nudo nello schema della corsa in ginocchio: p. 96 sg.). Anche il capitolo dedicato a teste votive offre